

report

April 26, 2025

1 REPORT

1.1 Sanzioni e Genere: Numeri, Motivazioni e il Targeting delle Donne

1.1.1 1. Introduzione

1.1.2 2. Il Targeting delle Donne nelle Sanzioni Internazionali: Una Revisione Critica

1.1.3 3. Metodologia

La metodologia adottata per la raccolta dei dati e la compilazione del dataset (Allegato 1) si è articolata nelle seguenti fasi.

In primo luogo, abbiamo effettuato una ricerca sui siti ufficiali dedicati alle sanzioni dei rispettivi attori sanzionanti, al fine di reperire le liste complete degli individui designati, aggiornate all'8 aprile 2025 per Regno Unito, Nazioni Unite, Stati Uniti, Australia, e al 6 aprile 2025 per l'Unione Europea.

Le liste sono state reperite tramite i seguenti canali: - **UK Sanctions List** per il Regno Unito, - **Office of Foreign Assets Control (OFAC)** degli Stati Uniti per la **Specially Designated Nationals List (SDN List)**, - **Department of Foreign Affairs and Trade** del Governo australiano, - **EU Sanctions Map** della Commissione Europea per i Regolamenti sanzionatori relativi ai singoli regimi.

Nota: Non tutti i regimi dell'Unione Europea includono liste di individui sanzionati. Le liste vengono aggiornate regolarmente; pertanto, i dati raccolti non riflettono modifiche successive alle date indicate.

In secondo luogo, i dati all'interno delle liste ufficiali sono stati sottoposti a un processo di **pulizia**, selezionando esclusivamente le informazioni relative agli individui. Sono stati estratti: - Nome - Genere - Nazionalità - Motivazione della designazione - Regime sanzionatorio - Attore/fonte della designazione - Data di inserimento nella lista

Successivamente, per ciascun attore sanzionante, è stato effettuato il conteggio di: - Numero totale di individui designati - Casi con indicazione del genere e senza indicazione del genere (e relativa percentuale) - Casi di donne sanzionate (e percentuale sul totale dei casi con genere specificato)

Nella quarta fase, **esclusivamente per i casi femminili**, è stata effettuata una classificazione delle motivazioni della designazione basata sulla tipologia proposta da **Moiseienko (2024)**, distinguendo tre categorie principali:

- **Sanzioni basate sull'attività (Activity-based sanctions)**
Imposte su individui (inclusi membri della famiglia) per il loro coinvolgimento diretto in comportamenti illeciti, come il riciclaggio dei proventi delle attività di soggetti sanzionati.
> L'individuo ha partecipato attivamente o facilitato il comportamento sanzionabile.
- **Sanzioni basate sullo status (Status-based sanctions)**
Imposte in base alla sola appartenenza/associazione a un gruppo (es. élite governativa o famiglia di un soggetto principale), indipendentemente da un coinvolgimento personale in comportamenti illeciti.
- **Sanzioni basate sul profitto (Profit-based sanctions)**
Imposte su individui che hanno tratto beneficio (diretto o indiretto) dal comportamento illecito di un soggetto sanzionato, ad esempio attraverso proprietà, supporto finanziario, istruzione o accesso a reti di potere.

Inoltre, per individuare i casi di sanzioni rivolte specificamente ai soli membri della famiglia, è stata introdotta una categoria specifica:

- **Sanzioni ai membri della famiglia (Family-member sanctions)**
> - Nel Regno Unito e in Australia, la definizione di “membro della famiglia” è ampia e comprende anche parenti acquisiti (es. fratelli e sorelle acquisiti).
> - Negli Stati Uniti e nell'Unione Europea, si limita agli “immediate family members”, generalmente intesi come coniugi, genitori, figli, fratelli e genitori/fratelli del coniuge.

Per ciascun caso, è stato attribuito il valore: - 1 ove la categoria risultava applicabile, - 0 in caso contrario.

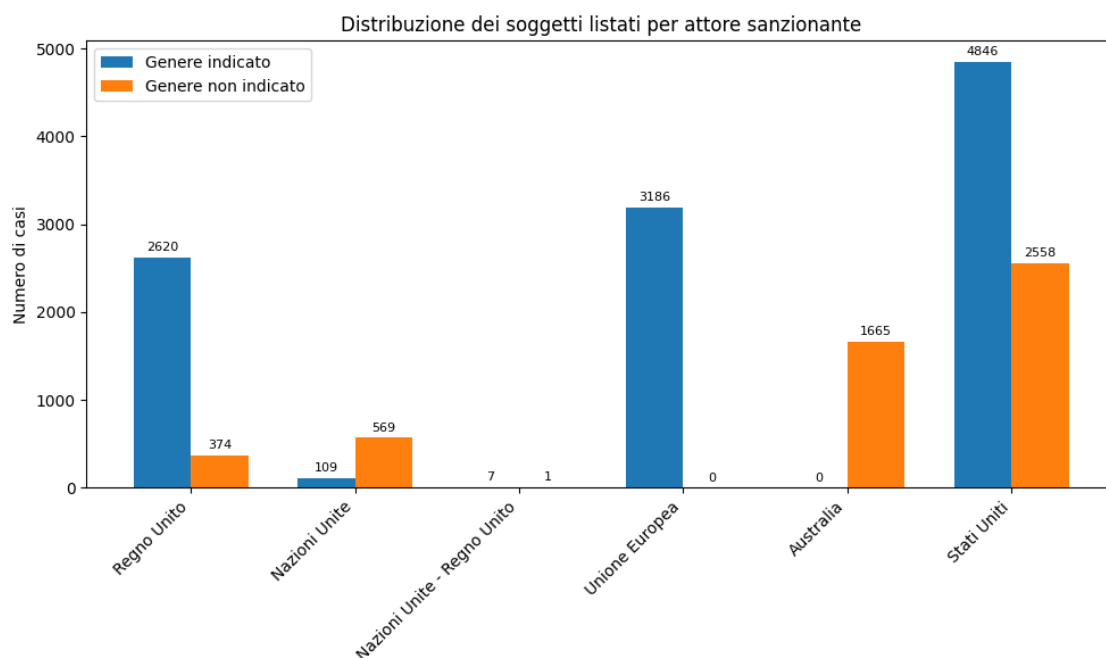
1.1.4 Risultati

La Tabella 1 presenta il numero totale di soggetti designati da ciascun attore sanzionante, distinguendo i casi in cui il genere è stato specificato da quelli in cui il genere non è stato menzionato. Si osserva che, su un totale di 15.935 individui sanzionati, 10.768 (68%) presentano l'indicazione del genere, mentre 5.167 (32%) non riportano tale informazione. È importante notare che, nel caso dell'Australia, nessuno dei soggetti designati presenta l'indicazione del genere.

Tabella 1. Distribuzione dei soggetti listati per attore sanzionante.

Attore sanzionante	Numero di casi con indicazione del genere (% frequenza relativa)	Numero di casi senza indicazione del genere (% frequenza relativa)	Totale
<i>Regno Unito</i>	2.620 (88%)	374 (12%)	2.994
<i>Nazioni Unite</i>	109 (16%)	569 (84%)	678
<i>Nazioni Unite - Regno Unito</i>	7 (88%)	1 (12%)	8
<i>Unione Europea</i>	3.186 (100%)	0	3.186
<i>Australia</i>	Genere non menzionato	1.665 (100%)	1.665

Attore sanzionante	Numero di casi con indicazione del genere (% frequenza relativa)	Numero di casi senza indicazione del genere (% frequenza relativa)	Totale
<i>Stati Uniti</i>	4.846 (65%)	2.558 (35%)	7.404
Totale	10.768 (68%)	5.167 (32%)	15.935 (100%)

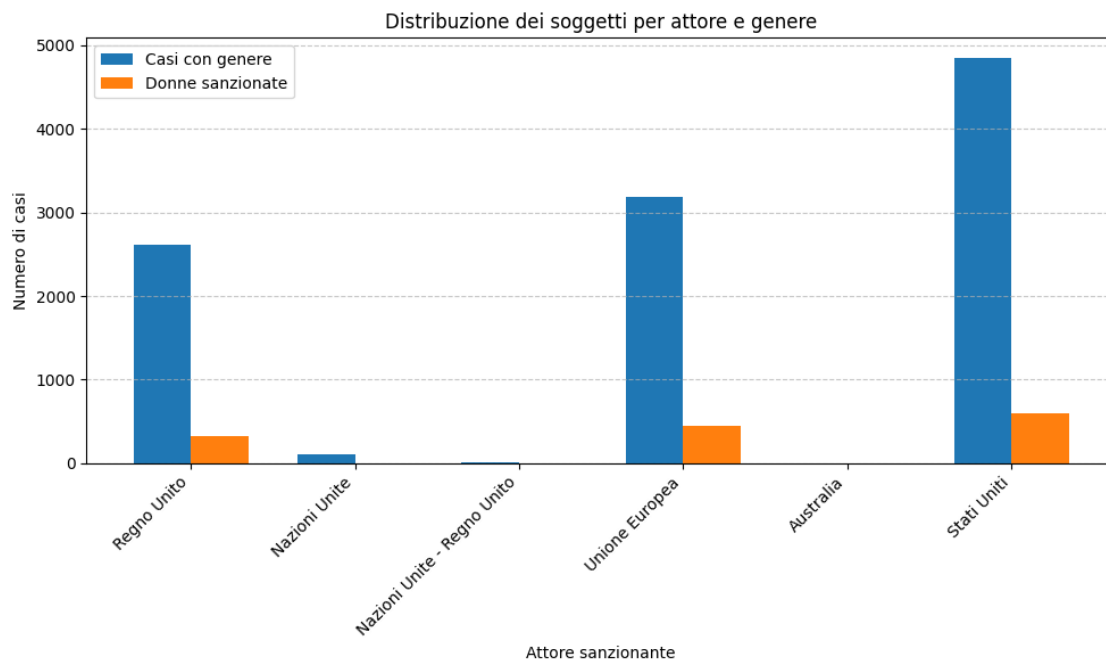


La Tabella 2 presenta la distribuzione dei soggetti designati per ciascun attore sanzionante, distinguendo i casi per i quali è stato riportato il genere da quelli che non forniscono tale informazione. Per i soggetti con genere specificato, viene indicato il numero assoluto di donne sanzionate e la relativa frequenza percentuale rispetto al totale dei soggetti con indicazione di genere. Si segnala che, per l’Australia, il genere non è stato menzionato nei dati disponibili, rendendo impossibile il calcolo dei valori relativi per tale attore. Su un totale di 10.768 casi con indicazione del genere, 1.362 riguardano donne sanzionate, pari al 13%.

Tabella 2. Distribuzione dei soggetti listati per attore sanzionante e genere.

Attore sanzionante	Numero di casi con indicazione del genere	Numero di casi di donne sanzionate (% frequenza relativa rispetto al totale dei casi con indicazione del genere)
<i>Regno Unito</i>	2.620	326 (12%)
<i>Nazioni Unite</i>	109	3 (0.27%)

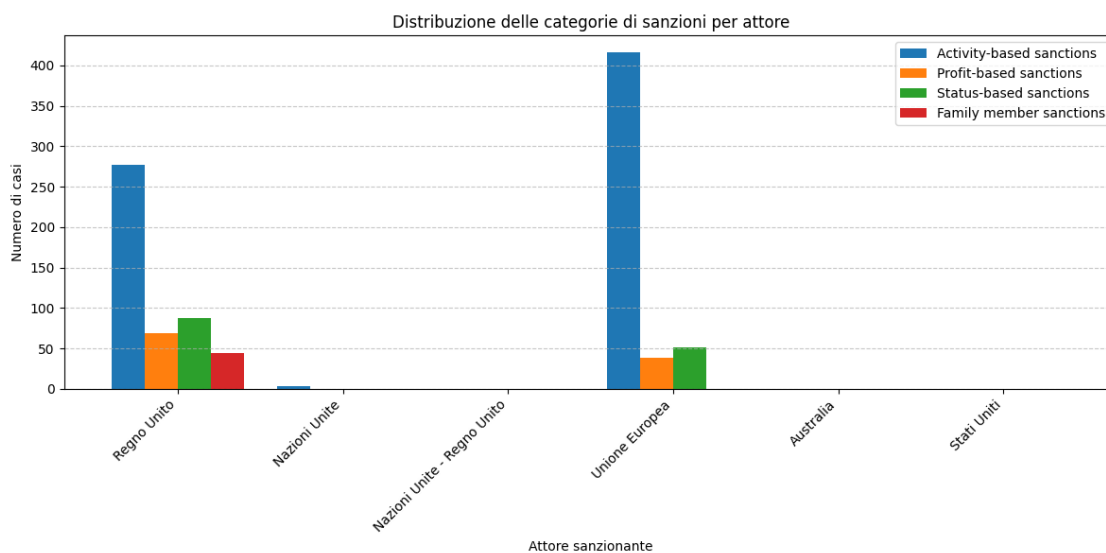
Attore sanzio- nante	Numero di casi con indicazione del genere	Numero di casi di donne sanzionate (% frequenza relativa rispetto al totale dei casi con indicazione del genere)
<i>Nazioni Unite - Regno Unito</i>	7	0
<i>Unione Europea</i>	3.186	441 (14%)
<i>Australia Stati Uniti</i>	Genere non menzionato 4.846	Genere non menzionato 592 (12%)
Totale	10.768	1.362 (13%)



I dati riportati in **Tabella 3** mostrano il numero di casi in cui ciascuna categoria di sanzione è stata attribuita a donne sanzionate. La percentuale indicata accanto al numero assoluto si basa sulla frequenza relativa di attribuzione della singola categoria rispetto al totale delle donne sanzionate da ciascun attore. Si precisa che la somma delle categorie non corrisponde al totale delle donne sanzionate, in quanto un singolo individuo può essere ricondotto a più di una categoria contemporaneamente. Pertanto, le percentuali non devono essere interpretate come mutuamente esclusive. Su un totale di 1.362 donne sanzionate, sono state registrate 696 applicazioni di *activity-based sanctions* (51%), 107 di *profit-based sanctions* (8%), 137 di *status-based sanctions* (10%) e 74 di *family member sanctions* (5%).

Tabella 3. Distribuzione delle donne sanzionate secondo la classificazione delle motivazioni per il listaggio.

Attore sanzio- nante	Activity-based sanctions frequency (%) relative frequency)	Profit-based sanctions frequency (%) relative frequency)	Status-based sanctions frequency (%) relative frequency)	Family member sanctions frequency (%) relative frequency)	Totale donne sanziona- te
<i>Regno Unito</i>	277 (84%)	69 (21%)	87 (27%)	44 (13%)	326
<i>Nazioni Unite</i>	3 (100%)	0	0	0	3
<i>Nazioni Unite</i>	0	0	0	0	0
-					
<i>Regno Unito</i>					
<i>Unione Euro- pea</i>	416 (94%)	38 (8%)	51 (10%)	0	441
<i>Australia</i>	-	-	-	-	Genere non menzionato
<i>Stati Uniti</i>	-	-	-	-	592
Totale	696 (51%)	107 (8%)	137 (10%)	74 (5%)	1.362



1.1.5 Discussione

L'analisi dei dati raccolti evidenzia alcune dinamiche significative relative alla presenza del genere nelle liste di sanzioni e alla distribuzione delle donne tra le diverse categorie di motivazioni per il listaggio.

In primo luogo, come riportato in **Tabella 1**, su un totale di **15.935 individui** sanzionati, soltanto per il **68%** dei casi (**10.768**) il genere è stato specificato, mentre per il restante **32%** (**5.167**) l'informazione relativa al genere è assente. Tale dato suggerisce che l'indicazione del genere non è uniforme tra gli attori sanzionanti. In particolare, l'**Unione Europea** si distingue per una piena copertura dei dati di genere (**100%**), seguita dal **Regno Unito** (**88%**) e **Nazioni Unite - Regno Unito** (**88%**). Di contro, le **Nazioni Unite** riportano l'indicazione del genere soltanto nel **16%** dei casi, mentre per l'**Australia** il genere non è mai menzionato. Gli **Stati Uniti** si collocano in una posizione intermedia, con il **65%** dei casi recanti informazioni sul genere.

Per quanto riguarda la presenza delle donne tra i soggetti designati (**Tabella 2**), emerge che, considerando esclusivamente i casi in cui il genere è specificato (**10.768 soggetti**), le donne rappresentano una quota pari al **12%** (**1.362 individui**). Questa percentuale appare relativamente omogenea tra i principali attori: **Regno Unito** (**12%**), **Unione Europea** (**14%**) e **Stati Uniti** (**12%**). Le **Nazioni Unite**, invece, registrano una percentuale significativamente inferiore, pari allo **0,27%**. Non risultano donne sanzionate nel regime **Nazioni Unite - Regno Unito**, mentre i dati relativi all'**Australia** non consentono analisi di genere.

Passando alla classificazione delle motivazioni per la sanzione delle donne (**Tabella 3**), si osserva che la maggior parte delle applicazioni riguarda le **activity-based sanctions** (**696 casi**, pari al **51%** del totale delle donne sanzionate). Seguono, in misura minore, le **status-based sanctions** (**137 casi**, **10%**), le **profit-based sanctions** (**107 casi**, **8%**) e, infine, le **family member sanctions** (**74 casi**, **5%**). Si ricorda che, poiché una stessa donna può essere sanzionata per motivazioni riconducibili a più categorie contemporaneamente, la somma delle applicazioni non coincide con il numero totale di donne sanzionate.

In particolare, il **Regno Unito** e l'**Unione Europea** risultano essere gli attori che applicano in maniera prevalente le **activity-based sanctions**, rispettivamente nell'**84%** e nel **94%** dei casi riguardanti donne. Le **profit-based sanctions** e le **status-based sanctions** presentano una presenza marginale, mentre l'attribuzione della categoria **family member sanctions** è piuttosto contenuta.

Nel complesso, i dati mostrano una significativa attenzione da parte di alcuni attori sanzionatori all'indicazione del genere e una prevalenza di motivazioni legate all'attività diretta delle donne sanzionate piuttosto che alla loro mera appartenenza familiare o alla loro appartenenza/associazione a gruppi, come le élite governative, i gruppi terroristici o le istituzioni di ricerca scientifica.

1.1.6 Conclusioni